

**La cerimonia online**

# Il Collegio Lucchini inaugura l'anno pensando al Covid

Al Collegio Universitario Lucchini, la storia del Coronavirus è stata il focus, ieri, della cerimonia online di apertura del nuovo anno: «Covid-19: una lunga storia di cura, dolore e speranza». Mario Gorlani, presidente della Fondazione Collegio Universitario di Brescia, e Carla Bisleri, direttrice del Collegio, hanno infatti ospitato il professor Francesco Castelli, ordinario di Malattie Infettive e

**54**

**Posti**  
complessivi  
messi a  
disposizione  
per gli studenti  
al Collegio  
universitario  
Luigi Lucchini

Prorettore Vicario dell'Università, e la dottoressa Annalisa Malara, medico anestesista rianimatore cremonese, Cavaliere al Merito della Repubblica, che intuitivamente praticò – oltrepassando il protocollo vigente – il tampone al paziente 1 di Codogno. Di fronte alla rapidissima evoluzione dell'interstiziopatia, la dottoressa andò avanti nel processo diagnostico, oltre la definizione di caso, con

l'appoggio di primario e direzione ospedaliera. «Nella ricerca attuale di nuovi paradigmi, dove la conoscenza non è più solo un obiettivo – ha detto Bisleri – ma un bisogno», le voci prescelte sono quelle di due medici che hanno fronteggiato in prima linea la comparsa del virus in Italia, nel cuore della zona rossa. Sollecitata dal professore a ripercorrere i giorni in cui il Covid-19 esplose, Annalisa Malara

ha parlato con quell'amalgama di pura emozione e salda consapevolezza di chi durante l'emergenza ha – se possibile – abbracciato ancor di più il camice, «capendo cosa significhi essere medico, avere responsabilità di cura nei confronti di una singola persona e quindi dell'intera comunità». Quella in corso «non sarà l'ultima pandemia – ha sottolineato il professor Castelli –. Crederlo è utopia

da onnipotenza tecnologica. Ma si possono trarre lezioni da quella in corso». Come l'approccio multidisciplinare sperimentato al Civile di Brescia, «con più di 900 pazienti ricoverati contemporaneamente», unito alla coraggiosa capacità di «adattarsi e cooperare», messa in campo da medici e infermieri all'Ospedale di Codogno.

**Alessandra Stoppini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA